

nè mai è stà fermo, e sarà ben vegni a disarmar questo inverno, come fu dà licentia a sier Hironimo Contarini e sier Vicenzo Capelo loro predecessori, e lassar il governo a uno di quelli soracomiti etc.

Scrive, come in Candia non è molini da masenar per far biscoti a suficientia, per il che di do navilli venuti di Cipro in Candia con formenti, li parse menarne uno li a Corfù. Farà discargar in man dil sora masser etc. Avisa, sier Daniel Griego soracomito di Candia aver preso una fusta di banchi 22 di corsari, et quella mandata a fondi e negati tutti li homeni, et fo sora l'ixola di Candia. Di novo nulla. Aspetasi uno messo mandato a Constantinopoli, che ritorni.

Di Corphù, di sier Bernardo Soranzo provedador, di 19 Octubrio. Scrive zerca quelle fabriche, et manda li conti. À fato zà una cortina di muro di passa 50; bisogna far l'altra, però se li provedi di danari. Li resta *solum* ducati 92, aspri 30, e li bisogna di spesa ducati 150 al mexe per le fabriche, et altri ducati 20 per uno protho et uno altro che li è stà necessario. Di danari fo asunà per l'armar, il Baylo non ha, dice, ducati 350; sichè si provedi. E ben sia inverno, farà lavorar le caxe mate. Dentro via à fato una fornasa di calzina; doman li farà meter il focho; poi ne farà una altra etc.

Dil dito, di 23. Zercha se li mandì danari, volendo compir quella fabricha principiata necessarisima; à posto focho in la fornasa. È stà gran pioze de li, pur si lavora. Li maestri hanno compito la paga di danari tochono di qui; sichè si provedi.

Dil dito, di 24. In dita materia, e se li mandì taole e legnami. El signor Ianus è stato de li, à laudato la fabrica, come el dirà.

108* *Di sier Alvise di Garzoni baylo, et Consieri sier Marco Barbo et sier Sebastian Pizani, di 25.* Come el signor Ianus è stato de li, è tornà, dal qual la Signoria nostra intenderà di quelle fabriche.

Di Candia, di sier Antonio Loredan duca et sier Marco Dandolo dotor et cavalier, capitano, di 5 Octubrio. Zercha l'esser stato de li el signor Ianus, qual ritorna e porta il disegno di Candia trato dil modello hanno facto. Ha per opinion quello che molti non aveva, che quella terra si fortificherà come Padoa e Treviso, e sarà gran contento di quelli nobeli e feudati. Dal qual signor Ianus la Signoria intenderà quello acade, e dal clarissimo domino Marco Orio stato duca de li, e lo laudano molto, e vien ben instructo.

Di Franza, di l'Orator nostro, date a Van-

domo a di primo. Come ricevete do letere, di 13 Octubrio, con una drizata al Christianissimo re, una a la Serenissima Regina et una a la madre, per le qual si duol di la morte etc. Eri dete quella al Re e a la madre, che fin hora non ha potuto per esser stato in camino; quella di la Raina non ha data, perchè non voleno la sapi nula fino non habbi parturito. Il Re ringratiò la Signoria, dicendo è un e l'altro de loro mai mancherà di esser sempre in amicitia con la Signoria nostra perpetua, e cussì li posterì loro. Et Madama usò più longe parole, e volse redir la letera li scrivea la Signoria a lui Orator, dicendo il Re suo fiol e lei naturalmente amano questo Stado. Poi parlò esso Orator al Re di le ville dil Friul e a la illustrissima Madama, qual disse era stata con l'orator yspano sopra questo, qual li à dito che la Cesarea Maestà a li agenti vegnirano a Verona *etiam* li darà comission di questo di conzarla, dicendo l'Imperator è consigliato pol tenir justamente, et è per valuta di ducati 200 milia, qual ha assignati ad alcuni soi capitani. L'Orator disse che *etiam* con ditto orator parloe che la Cesarea Maestà havea gran torto, prima era poca valuta; poi disse o assai o pocho, non pol tenir dite ville. Hor la cossa è stà rimessa a Paris, dove si tracterà questo insieme con monsignor il Gran maistro, qual non è ancora zonto li, ma si aspeta di brieve che 'l zonzi; il qual Gran maistro è informato, e li promise trattarla con dito orator yspano e con il tesorier Phlinger. Scrive, il nontio dil Christianissimo, stato a la dieta in Alemagna, è ritornato: riporta in dita dieta è stà risposo a l'Imperador non voler far al presente altro Re di romani, *licet* di Roma si habi il contrario, come scrisse. *Item*, per la venuta di oratori anglesi, il Re vol superar di farli honor di quello il re d'Ingaltera à fato a li soi, et zà à deputà zentilhomeni et altri andarli contra a receiver di loco in loco, e scritto a li principi si redugano a mezo il mexe presente a Paris, dove li vorà Soa Maestà receverli molto onoratamente. Scrive si elezi el suo successor etc.

Di Anglia, di l'Orator nostro, date a Lambi apresso Londra, a di 25 Octubrio. Come à ricevuto letere, di 13 Avosto et 17, con l'aviso di la conclusion di le trieve con la Cesarea Maestà. Scrive non li par dir altro, perchè zà assai à fato tal officio, e saria un far come fece Lelio a Cesare etc. Ricevete poi letere di 23 et 28 Septembrio, con avisi dil Turco. Scrive è stà amalato zorni 15 *etiam* il reverendissimo Cardinal, però non li pol comunicar, ma farà. L'orator yspano, do-